

## VITA PROFESSIONALE



L'Authority ascolta Università, ingegneri, architetti e **Oice** sul mercato dei servizi

# Guerra Atenei-professionisti sui bandi di progettazione

È scontro tra mondo accademico e studi professionali per la conquista (e la difesa) del mercato. Accade anche che si cerchi di evitare la gara, come è successo a Lecce

A CURA DI MASSIMO FRONTERA

**G** iù le mani dal mercato della progettazione.

Il messaggio è stato trasmesso chiaro e forte, la scorsa settimana all'Authority di vigilanza sui contratti pubblici, nell'audizione di ingegneri, architetti e società di ingegneria su una questione diventata incandescente: la partecipazione di Università e «istituti similari» alle gare di progettazione. L'Authority ha voluto ascoltare nella stessa occasione anche il mondo delle Università (rappresentato dal Consiglio universitario nazionale e dal ministero dell'Istruzione).

È stata la stessa Authority a invitare i professionisti, chiamandoli a esprimere il punto di vista su un "documento di consultazione" sulla questione. Le "incursioni" del mondo dell'Università nel mercato dell'ingegneria si sono fatte frequenti. Nei casi più sfacciati gli incarichi vengono assegnati senza gara, come è avvenuto in un paio di casi per iniziativa della Asl di Lecce, che ha affidato ben due incarichi all'Università del Salento (si veda articolo in basso).

Lo scontro tra le opposte fazioni è di quelli epici. «Questa la madre di tutte le battaglie», non esita a dire **Paolo Pisciotta**, responsabile del dipartimento dei Lavori pubblici del Consiglio nazionale degli architetti.

La questione è scottante, ma anche complessa e sfaccettata. Le Università – si chiede l'Authority – possono partecipare agli appalti anche se non sono inclusi fra gli «operatori economici» indicati dal codice appalti? La risposta dell'Authority – dal momento che nella legge non c'è un esplicito divieto – è affermativa, in ossequio al principio di concorrenza seguito anche dalla giurisprudenza europea. Ma con un distinguo importante: lo statuto dell'Ateneo, sottolinea l'Authority di vigilanza, deve espressamente prevedere l'attività di impresa, fermi restando ovviamente i requisiti tecnici ed economici.

L'altra questione sul tappeto è quella della cosiddetta convenzione-accordo, cioè lo strumento per la cooperazione tra amministrazioni pubbliche introdotto dalla legge 241/1990 (in particolare dall'articolo 15).

In questo caso, l'Authority ricorda che questo tipo di collaborazione ha dei vincoli molto stringenti e, fra le altre cose, non prevede un compenso per la prestazione (ma solo un rimborso spese) e prevede un'effettiva condivisione di compiti e di responsabilità tra i partner. Su questo punto l'Authority di vigilanza non esita a censurare l'utilizzo distortivo di questo strumento fatto sempre dalla citata Asl pugliese.

C'è poi un terzo «profilo problematico». È quello dei cosiddetti spin off universitari, società che possono essere promosse e partecipate dall'Università oppure anche solo da professori universitari.

Su questo punto, l'Authority conclude che «la partecipazione delle Università a una gara tramite una società separata potrebbe costituire, quindi, in astratto un modo per tutelare la concorrenza, visto che avrebbe come risultato quello di spostare la competizione con gli imprenditori privati su un piano paritario». Ma, dal momento che non c'è una legge che impone alle Università di partecipare alle gare tramite le loro società sin off, «in

via interpretativa, non può discenderne, per le stazioni appaltanti, la possibilità di escludere le Università dalle gare per questa ragione».

Come era facile immaginare, l'audizione presso l'Authority ha registrato «uno scontro di posizioni», riferisce Pisciotta, che però taglia corto. «La nostra opinione – aggiunge il rappresentante degli architetti – è che non ci siano dubbi sulle norme nazionali sugli appalti, le quali non annoverano espressamente le Università fra i soggetti autorizzati a partecipare agli appalti». Peraltro, sottolinea il rappresentante degli architetti, per quanto riguarda i servizi di ingegneria, il riferimento non è tanto l'articolo 34 del codice appalti (sugli operatori economici ammessi a partecipare alle gare) ma più puntuali articoli 90 e 91 sul mercato dei servizi di progettazione.

«In ogni caso – conclude Pisciotta – se c'è un conflitto tra normativa comunitaria e normativa nazionale non credo che sia l'Authority a dover dare delle interpretazioni; deve invece essere il legislatore a dirimere la questione». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AZIENDA SANITARIA DI LECCE E QUEGLI INCARICHI DIRETTI ALL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO**

**ARCHITETTI, INGEGNERI E OICE CONTRO LA «CONVENZIONE-ACCORDO»**  
 La "guerra" contro le università che cercano facili scorciatoie per affidare incarichi di ingegneria e progettazione comincia dal sud e più precisamente dalla Asl di Lecce, per due affidamenti diretti all'Università del Salento contro i quali sono insorte, con ricorsi al Tar, le locali associazioni dei professionisti, appoggiate dai rispettivi organi nazionali. Il primo episodio, sollevato dall'ordine degli ingegneri di Lecce, riguarda l'affidamento all'Ateneo del Salento dell'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva (più attività di coordinamento della progettazione) per una nuova struttura ospedaliera a Lecce. Gli ingegneri insorgono, anche se - come si deduce dalla sentenza del Tar Puglia (sezione di Lecce, n. 415 depositata il 2 febbraio 2001) - ormai l'incarico è stato affidato ed eseguito. Il Tar accoglie comunque il ricorso e boccia le

giustificazioni della stazione appaltante, che si appellava all'articolo 90, comma 1, lettera c) del Dlgs 163/2006 (sulla possibilità che le stazioni appaltanti possano avvalersi di «organismi di altre amministrazioni pubbliche») e anche all'articolo 15 della legge 241/1990 (sulla possibilità di concludere «accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune»). Il secondo episodio riguarda un analogo incarico dell'Asl pugliese, sempre nei confronti dell'Università del Salento. Questa volta si tratta dell'affidamento dello studio e della valutazione della vulnerabilità sismica delle strutture ospedaliere che fanno capo alla Asl di Lecce. Sulla questione il Tar si pronuncia con le tre sentenze 416/2010, 417/2010 e 1028/2010, su ricorso, rispettivamente dell'ordine degli ingegneri di Lecce, degli architetti di Lecce e dell'Oice. Anche in questo caso, la linea difensiva della

stazione appaltante ruota intorno alla presunta possibilità di utilizzare lo strumento della convenzione-accordo con l'università. La giustificazione della Asl è che l'incarico consiste in una consulenza di «attività di puro studio e ricerca», dunque attinente alle funzioni dell'università. La giustificazione non viene però condivisa dal Tar, secondo il quale «appare evidente come debba considerarsi compito proprio degli ingegneri e degli architetti quello di verificare la vulnerabilità sismica degli edifici in base alla normativa vigente ed eventualmente predisporre le misure di adeguamento necessarie». «Pertanto - prosegue il Tar - la dedotta violazione dei principi in materia di affidamento di incarichi di servizi non può essere superata, come sostiene parte resistente, dalla "particolare natura dell'oggetto dell'incarico"». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

**LE QUESTIONI SUL TAVOLO**

**Le gare**

Le Università possono oppure non possono partecipare alle gare di servizi di ingegneria e progettazione?

**La "convenzione-accordo"**

Le Università possono oppure non possono sottoscrivere convenzioni-accordo con soggetti pubblici per eseguire servizi di ingegneria e progettazione?

**Gli "spin-off"**

Le Università possono oppure non possono partecipare alle gare di servizi di ingegneria e progettazione attraverso le cosiddette società "spin-off"?



## INARCASSA

### PAOLA MURATORIO AL TERZO MANDATO

Alla fine l'ha spuntata Paola Muratorio. Al vertice di Inarcassa, la cassa di previdenza di ingegneri e architetti liberi professionisti, è stato rieletto l'architetto di Imperia alla guida dell'ente dal 2000 (terzo mandato).

La lista guidata da Muratorio ha conquistato undici consiglieri su undici nella composizione del nuovo consiglio di amministrazione. Un voto che indica, ha commentato in una nota Muratorio, «un alto gradimento della base per le politiche portate avanti in questi anni, concentrate sulla riforma per la sostenibilità di lungo

e alla gestione professionale interna, tanto da averlo triplicato in dieci anni». Il 2010 è stato l'anno della riforma per la cassa dei professionisti. Con il decreto interministeriale approvato a marzo sono entrate in vigore le modifiche statutarie che comportano, tra l'altro, un aumento graduale dei contributi soggettivi che arriveranno alla soglia del 14,5% nel 2013. Troverà applicazione invece dal 2011 l'aumento del contributo integrativo elevato dal 2 al 4 per cento. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ Gianni Rolando, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri



■ Massimo Gallione, presidente del Consiglio nazionale degli architetti



■ Braccio Oddi Baglioni, presidente dell'Oice



periodo, sul futuro previdenziale dei giovani, su un concetto di welfare per gli associati sempre più ampio, e su un management del patrimonio attento alla valutazione del rischio



# La Cultura del Progetto



## oice

Associazione delle organizzazioni di ingegneria,  
di architettura e di consulenza tecnico-economica

[www.oice.it](http://www.oice.it)

### Chi siamo

L'OICE è l'Associazione di categoria, aderente a Confindustria, che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica. Costituita nel 1965, OICE raggruppa oggi molta parte delle grandi società di ingegneria italiane e le piccole e medie aziende del settore più qualificate.

Associazione libera, apartitica e senza fini di lucro, l'OICE riunisce gli associati in uno spirito di collegialità e di mutua cooperazione, li rappresenta anche al fine di una loro valorizzazione e migliore utilizzazione, contribuisce alla promozione e alla tutela dei diritti e degli interessi legittimi della categoria.

Possono far parte dell'OICE le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica (o analoghe organizzazioni dell'Unione Europea che svolgano significative attività nel territorio italiano), comunque costituite e dotate di: capacità operativa autonoma; mezzi e strutture adeguati; competenze intellettuali e tecniche idonee a svolgere, in modo indipendente ed a condizioni economiche riconosciute come remunerative dal mercato, prestazioni e servizi professionali per clienti esterni.

### Servizi agli associati

#### OSSERVATORIO SUGLI APPALTI PUBBLICI D'INGEGNERIA

Dal 1994 l'OICE conduce un monitoraggio analitico del mercato dei servizi di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica oggetto di bandi di gara emessi da Amministrazioni Pubbliche in Italia e nell'Unione Europea.

#### AVVISI E BANDI DI GARA NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Informazioni su gare, progetti e finanziamenti internazionali: si tratta di notizie di prima mano, acquisite tramite contatto diretto con gli enti committenti o con ambasciate, uffici ICE, ecc.

#### PROGETTO INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il progetto si sviluppa tramite un accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico e con l'Istituto del Commercio Estero. Sono inoltre operative partnership di filiera con l'ANCE e con l'Ordine degli Architetti di Roma, ed una stretta collaborazione su vari temi con il Ministero degli Affari Esteri. Grazie al progetto, gli associati OICE possono usufruire di una serie di servizi e di sostegni, anche finanziari, per allargare all'estero il loro campo di azione. In questo quadro, l'OICE ha costituito una rete di Antenne nei mercati più strategici per i settori di interesse, che hanno il ruolo di promuovere l'immagine dell'ingegneria

italiana e fornire un sostegno operativo agli associati che intendono partecipare a gare bandite in quei mercati. Con il Ministero dello Sviluppo Economico l'OICE, ha siglato un accordo "ad hoc" che riguarda il Progetto Africa-Asia-Mediterraneo mirato a finanziare le missioni all'estero degli associati che svolgono studi di fattibilità su incarico di amministrazioni pubbliche di quest'area.

#### AREA LEGISLATIVA

L'ufficio legale dell'OICE offre il continuo monitoraggio degli sviluppi legislativi, a livello nazionale e comunitario, nelle aree di interesse. Su segnalazione degli associati interviene nelle sedi istituzionali competenti (Parlamento, Governo, Autorità indipendenti) su bandi e procedure di gare anomali.

#### NEWS

Giuridiche, Generali, Convegni seminari corsi, Rassegna Stampa.

